

## Introduzione di Maria Rita Parsi

### Garbatella la storia è donna

Ricostruire la storia delle nonne e delle madri; documentare e testimoniare le capacità, la creatività e l'autorevolezza delle donne è, senza dubbio, uno dei lavori che dobbiamo a noi stesse, lavoro che ci fornisce rispetto per le radici, memoria di noi e che rappresenta, dunque, una fonte d'identità... la storiografia scritta dalle donne ha sempre mirato a ridare il giusto valore a figure femminili esemplari, ognuna radiata in un'epoca ed in un luogo determinati, donne famose e donne comuni, visibili ed invisibili, donne coraggiose nella parola o nel silenzio, ma comunque impegnate in sfide epocali, che hanno lasciato a noi l'eredità del voto, dell'emancipazione, dell'orgogliosa differenza nella quale oggi abbiamo imparato a riconoscerci ed apprezzarci. Non è stata una storia semplice né lineare, la nostra, specialmente nel corso del secolo che è appena trascorso, e, per molte di noi, è stata una storia scritta con la passione vera, con l'amore e l'orgoglio che ci hanno, per un periodo magico, unite e potenziate dalla nostra unione, dalla nostra "ribelle" progettualità. Mi sembra molto bello onorare le donne che ci hanno preceduto, mi sembra un atto d'amore formidabile verso donne che ancora non potevano far udire la loro voce attraverso l'esercizio dei diritti politici, che, però, si sono fatte sentire con passione e con rabbia: è giusto, importante ed anche intimamente commovente vedere noi stesse in loro, ci ricordano quanto siamo diverse, quanto viviamo vite lontanissime dentro famiglie dove non si sottostà più al dominio patriarcale, ma la capacità intuitiva, la voglia di relazionarsi, di comunicare abita nelle nostre vene come nelle loro, è cultura, patrimonio, ricchezza di ogni donna, quale che sia la sua condizione! Nello sviluppo della civiltà è rimasto per troppo tempo trascurato il nostro modo di fare esperienza della vita, con il risultato di impoverire, in verità, uomini e donne, di togliere all'umanità proprio le prerogative più "umane" e di condarci alla guerra, alla glorificazione del confronto distruttivo, alla negazione dei rapporti e del linguaggio del corpo e delle emozioni.

Giovanna Mirella Arcidiacono ci racconta in questo "quaderno di bordo" una stupenda storia invisibile di "eroine di tutti i giorni", le quali hanno vissuto nel quartiere romano della Garbatella, storico laboratorio culturale, politico ed artistico situato accanto al tracciato della ferrovia che dalla capitale porta verso il litorale di